

33° Anniversario della fondazione dell'Unità FEBBRAIO 10 Domenica Roma diffonderà 50 mila copie - La Puglia 5 mila copie in più della normale diffusione domenicale

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VIII pagina 700 ALGERINI UCCISI DAI FRANCESI IN UNA SOLA SETTIMANA GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1957

APERTO IERI A VENEZIA IL XXXII CONGRESSO DEL P.S.I.

Nuove concessioni di Pietro Nenni alle posizioni socialdemocratiche

Pajetta reca il saluto fraterno dei comunisti e afferma che l'autonomia e l'unità dei due partiti operai è un aspetto peculiare della via italiana al socialismo - Gli interventi di Matteotti (PSDI), Magnani (USI), Codignola (UP) e Villabruna (rad.) - Bevan e Commin sono presenti ai lavori

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 6. - La relazione di Nenni e i discorsi di saluto non formalizzati da Pajetta per i comunisti indipendenti da Villabruna per i radicali da Codignola per l'Unità popolare, da Matteotti per i socialdemocratici: questi i fatti salienti della prima giornata di lavoro del 32° Congresso socialista, cominciato in una atmosfera composta e priva di ogni esteriorità vivacità, in un locale anch'esso sobrio e perno troppo piccolo per dar posto a tutti i delegati, invitati, giornalisti. Un'ovazione particolare rivolta ad Aneurin Bevan quando è entrato in sala ed è stato chiamato alla presidenza, un applauso molto meno caldo all'indirizzo di Commin, un entusiastico calorosissimo omaggio all'indirizzo di Ferruccio Parri chiamato a sua volta alla presidenza, hanno anch'essi contribuito a dare un'idea del clima congressuale e degli orientamenti dei delegati. Un richiamo alle tradizioni della resistenza e agli insegnamenti di Rodolfo Morandi hanno trovato posto nel breve discorso di apertura di Meneghetti, eletto a presiedere i lavori.

La relazione di Nenni è stata amplissima, molto avanzata nel delineare posizioni di principio e politiche in atto a torrire l'unificazione socialista, o meglio, una piattaforma per una «alternativa socialista», ma anche nel quadro di una prospettiva più generale e a lunga scadenza. Più oscura è stata invece la relazione per quanto riguarda lo schieramento di classe, il rapporto di forza su cui si pensa di edificare questa alternativa.

Parla Nenni Nenni ha dapprima svolto un'analisi della situazione economico-sociale, notando, tra l'altro, una «diminuzione del peso politico dei partiti operai», anche come conseguenza dei metodi inadeguati nella condotta delle lotte. La costruzione, in questi anni, è stata fatta in modo che ha rafforzato le strutture capitalistiche, mentre non ha corretto i paurosi squilibri sociali.

La più valida critica del centrismo, la più valida critica della socialdemocrazia è nella permanenza di codesti squilibri. Oggi, pur mentre bussava alla porta la integrazione europea, si fanno tuttavia passi indietro in ogni settore: della riforma fondiaria, dei patti agrari, delle partecipazioni statali, delle fonti di energia. Ciò rischia di trasformare in un'avventura la partecipazione italiana all'integrazione europea. E' attorno ai problemi concreti che nascono da questa situazione, che si è enunciata la fase della «politica delle cose» propugnata dai socialisti fuori dagli schemi «centristi» e «frontisti». Fuori dagli schemi «centristi», che si è già detto perché siano falliti e siano da rigettare e che sarebbe imperdonabile per i socialdemocratici e le forze democratiche laiche e cristiane mantenere in vita. Nenni ha inteso «la tendenza politica che pone al centro di ogni azione la stretta alleanza tra socialisti e comunisti e tende a realizzare attorno ad essa una più larga unità di forze popolari e democratiche».

Il XX Congresso Nel quinquennio '48-'53 è stata questa la sola tattica possibile che «ha salvato la democrazia e ha concorso a salutare la pace attraverso lotte memorabili»; ma essa ha costituito un limite e un ostacolo per la politica successivamente elaborata dai socialisti fin dai congressi di Milano e di Torino in direzione dei socialdemocratici e dei cattolici e, in specie, per la politica di unità socialista, di cui la liquidazione del «frontismo» si è venuta già prima del XX Congresso di Mosca col suo seguito di avvenimenti e sconcertanti, drammatici, tragici. L'esame che Nenni ha fatto del XX Congresso e degli avvenimenti successivi ha accentuato tutti gli elementi già da lui altre volte teorizzati. Nenni ha rinnovato e generalizzato le cri-

I PRIMI COMMENTI

VENEZIA, 6. - Alla conclusione della prima giornata congressuale gli osservatori degli altri partiti politici hanno espresso ai giornalisti le prime impressioni sul discorso del compagno Nenni. «E' un discorso - ha detto Giancarlo Pajetta - nel quale pare si sia preferito suscitare delle responsabilità del passato e lasciare ad altri le responsabilità e le difficoltà del presente, piuttosto che affrontare la questione delle forze reali e dell'effettiva soluzione dei problemi concreti. Un discorso che annunzia una politica che, al di là di ogni intenzione, può recare grave danno al movimento operaio, dal momento in cui - respinto l'attacco avversario - gli stanno di fronte problemi che senza l'unità e senza l'azione delle masse possono essere o riconosciuti, ma non certo risolti. Il ripetuto accenno al contributo di forze che darebbero gli ex comunisti, sottolinea una disinvoltata confusione fra la realtà e una sua voluta deformazione».

Un redattore dell'agenzia «SPE» ha chiesto anche il parere del «mediatore» Commin, esponente della Internazionale socialdemocratica e segretario generale dello SFIO. Egli ha detto che «il discorso di Nenni è estremamente importante» e ha quindi aggiunto: «Ho avuto l'impressione che l'unificazione socialista abbia fatto un nuovo passo in avanti».

Anche Matteo Matteotti ha manifestato un giudizio positivo sul discorso di Nenni e si è dichiarato certo che il processo di unificazione va avanti. Il vice-segretario del PSDI Tassinari è stato più laconico: «E' stato un buon discorso», ha detto. Altrettanto laconico ed incisivo è stato Codignola, il quale ha affermato: «E' un ottimo discorso». Il compagno Pertini, infine, nel definire «buono» il discorso del segretario del PSI ha lasciato intendere di prevedere che, caso mai, dovrà essere la destra del suo partito, e cioè Lombardi, a caratterizzarsi, presentando eventualmente una propria mozione di minoranza.

Ha quindi aggiunto: «Ho avuto l'impressione che l'unificazione socialista abbia fatto un nuovo passo in avanti».

Un redattore dell'agenzia «SPE» ha chiesto anche il parere del «mediatore» Commin, esponente della Internazionale socialdemocratica e segretario generale dello SFIO. Egli ha detto che «il discorso di Nenni è estremamente importante» e ha quindi aggiunto: «Ho avuto l'impressione che l'unificazione socialista abbia fatto un nuovo passo in avanti».

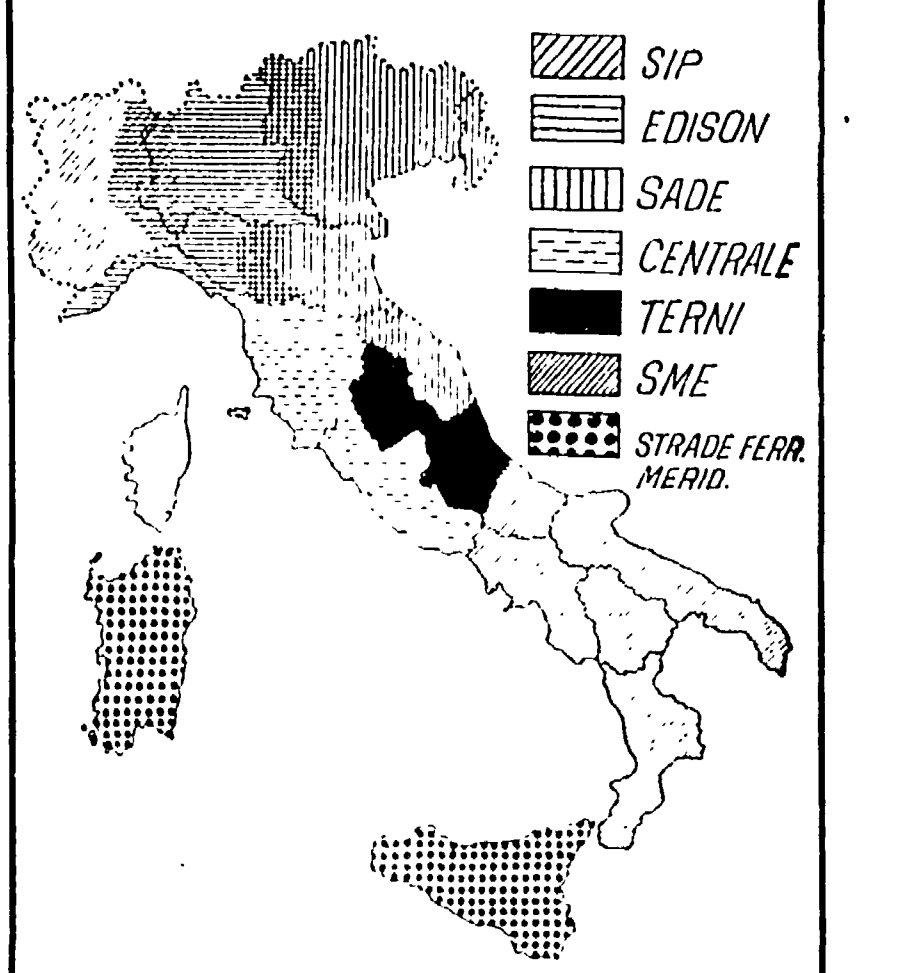
La situazione in Alto Adige, dietro l'Austria la zampa sovietica. Titolo del Popolo d'Italia. ASMODOE

I DISASTROSI EFFETTI DEL PROVVEDIMENTO CORTESE

Minacciato dai monopoli il razionamento della luce

La solita scusa: piove poco - Si delinea la manovra per ottenere un aumento delle tariffe - Gravi responsabilità del governo - Necessaria una politica nazionale dell'energia

Di punto in bianco, gli italiani sono stati avvertiti che devono limitare il consumo di elettricità e si è lasciato loro capire che non è affatto escluso che si debba giungere al razionamento. I comitati consultivi per l'energia elettrica dell'Italia settentrionale e dell'Italia centro-meridionale si sono riuniti presso il ministero dei Lavori pubblici e hanno emesso un comunicato in cui si registra «un consumo di energia elettrica sensibilmente maggiore di quello che poteva essere previsto in base ad ogni ragionevole previsione di incremento». Dopo aver attribuito il fenomeno alla difficoltà di approvvigionamento di combustibili liquidi, il comunicato così prosegue: «Si è verificato an-



Così i gruppi elettrici si sono divisi, come altrettanti feudi e campi di sfruttamento, le regioni italiane. In ciascuna zona, ogni gruppo agisce in condizione di monopolio. La SIP, la Terni e la SME sono controllate dall'IRI attraverso la Finelétrica. Le altre sono società private.

che un andamento idrologico non favorevole per la mancanza di piogge in quei bacini montani nei quali solitamente in questa stagione si hanno copiose precipitazioni. Le imprese elettriche hanno spinto al massimo, già da parecchi mesi, la produzione termoelettrica provvedendo a far funzionare con nafta, metano e carbone tutte le centrali che possono impiegare tali tipi di combustibili e nella misura consentita dalla disponibilità dei medesimi. Inoltre le imprese hanno pure provveduto ad importare dall'estero tutta la energia che è stato possibile reperire nei pochi paesi europei che non soffrono ancora di carenza di energia. Ciononostante lo svasso dei serbatoi ha assunto un ritmo che desta preoccupazioni dato il periodo di tempo che ancora ci separa dall'epoca nella quale normalmente cominciano ad entrare in «stagione di morbida» i corsi d'acqua. Avuto riguardo a questo stato di cose e all'eventualità che esso possa aggravarsi, tutti gli utenti di energia elettrica sono invitati a ridurre i consumi o quanto meno a contenere i prelievi di energia nella misura dello stretto indispensabile e a limitarne l'utilizzazione agli impieghi per i quali essa è insostituibile e ciò fino alla ripresa primaverile».

Questo comunicato è di una gravità eccezionale e non esitiamo a dire che, in quanto emesso da uffici governativi responsabili, è uno scandalo. Gli italiani si trovano per l'ennesima volta dinanzi a una presa di posizione dei monopoli elettrici i quali - con lo avallo delle autorità costituite - si dichiarano impotenti a far fronte alle necessità energetiche del Paese. E ormai sappiamo bene che puntualmente a queste affermazioni fa seguito la perentoria richiesta d'un aumento delle tariffe per consentire ai monopoli le spese di costruzione di nuovi impianti.

La questione va denunciata con la massima energia perché segue di pochissime settimane al successo riportato dai monopoli elettrici in Parlamento. Si ricorderà che il governo,

ponendo la Camera dinanzi all'alternativa del voto di fiducia, strappò l'autorizzazione a varare un provvedimento del ministro Cortese che corrisponde perfettamente ai desideri dei produttori privati di elettricità. Tale provvedimento, pubblicato l'8 gennaio scorso, dimezzava l'ammontare dei contributi da versare alla «cassa conguaglio» (l'organismo controllato dallo Stato destinato appunto a rifondere le maggiori spese derivanti dalla costruzione di nuovi impianti). Una metà dei contributi pagati dagli utenti a questo scopo sono stati assorbiti nelle tariffe rimosse dalle società erogatrici, e la «cassa conguaglio» si è trovata con i fondi ridotti a mezzo.

L'opposizione parlamentare, le organizzazioni sindacali e la Confederazione delle aziende municipalizzate si erano battute duramente contro questo provvedimento, che - si disse - avrebbe provocato un rallentamento del ritmo di costruzione degli impianti, avrebbe sottratto allo Stato gran parte delle sue possibilità di controllo in questo vitale settore economico, e avrebbe aperto la strada ad un aumento indiscriminato delle tariffe. La società - sostenute dal ministro dell'Industria, dal CIP, e purtroppo anche dall'IRI-Finelétrica - si risposero di non avere alcuna intenzione di generare «garantirono» che l'erezione di nuove centrali sarebbe proseguita e anzi sarebbe stata incrementata.

E' passato meno di un mese, e i prelievi effettivi delle utenze introdotte nel regime delle tariffe elettriche cominciano già a dare i loro frutti. I monopoli della luce non hanno perso tempo. Esattamente come qualche anno fa, quando strapparono la prima grande offensiva per lo sblocco dei prezzi dell'energia, essi hanno approfittato di qualche giorno senza pioggia e di altre momentanee contingenze (come il blocco di Suez) per riprendere il piano arcaico sulla loro incapacità di far fronte ai crescenti consumi.

Il nostro avviso che le posizioni ranno affrontate e respinte con molta forza. In questo senso, a non è vero che gli impianti sono inadeguati ai bisogni, e allora il governo ha il dovere di appurarli e di smascherare l'ennesimo tentativo di ricatto dei gruppi monopolistici, o è vero che i monopoli privati non sono in grado di tener fronte alle esigenze nazionali e allora sono giunti i drastici misure della riforma (nazionalizzazione)?

Tutto ciò conferma, comunque, la necessità di una diversa politica nazionale delle fonti di energia: il che accanto a quello dell'elettricità pone il problema dell'intensificazione della ricerca e dello sfruttamento delle risorse di idrocarburi (petrolio e metano) e il problema di un indirizzo nazionale che non riproduca un campo anomalo la situazione attuale che esiste in campo elettrico.



VENEZIA - La presidenza del Congresso socialista. Da sinistra: Pertini, Nenni, Bevan e Meneghetti (Telefoto)

DICHIARAZIONE DELL'AVV. FREDAS ALLA RIPRESA DEL PROCESSO MONTESI

La Parte civile respinge la tesi del "pediluvio", e afferma che Wilma fu vittima di un delitto

Vivace interrogatorio della moglie di Venanzio Di Felice sul rinvenimento del cadavere sulla battigia del mare e sull'identità della vittima - Gli avvocati di Montagna tentano di far allontanare dall'aula il nostro inviato e un altro giornalista

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 6. - Quella di stamane è stata forse la udienza più ricca di spunti del processo Montesi, anche se di gran lunga la più breve; un incidente formale provocato dalla difesa di Piero Piccioni l'ha, infatti, ridotta a poco meno di due ore di dibattimento. Gli elementi di interesse sono vari. Per la prima volta un difensore di parte civile si è levato per precisare la posizione dei familiari di Wilma: rigetto senza riserve del «pediluvio» e accoglimento della tesi delittuosa prospettata dalla sentenza di rinvio a giudizio. I difensori di Ugo Montagna hanno cercato con un tortuoso cavillo di sbattere fuori dall'aula due giornalisti, e precisando il vostro cronista e il collega Pardo del Paese.

La stessa battaglia sulle posizioni di Zingarini e di Trifelli non si è stata, per la motivata assenza del primo, il cui arrivo è stato ritardato di un giorno, poiché le difese avevano interesse a udire nella stessa seduta due testimoni; dopo una breve permanenza in Camera di consiglio il tribunale ha deciso di rinviare a domani anche l'audizione del Trifelli. Si comincia con qualche minuto di ritardo. L'avvocato Fredas, patrono dei Montesi, insieme con gli avvocati Pasetto e Cassinelli (il quale oggi è assente), chiede la parola per illustrare l'atteggiamento della parte civile. «Poiché - egli dice - i giornali hanno fatto dei rilievi, occorre precisare che i familiari della vittima non si sono costituiti Parte civile soltanto per tutelare la memoria di Wilma. Noi ripudiamo la tesi del «pediluvio», e siamo convinti che si tratti di delitto. Abbiamo accettato l'incarico liberamente e collaboreremo con la giustizia per scoprire la verità». Le parole dell'avvocato Fredas, pronunciate con tono severo, suscitano in aula un vespaio di commenti, motivati, forse, dal fatto che la dichiarazione è stata fatta in assenza dell'avvocato Cassinelli che, a proposito del reato contestato agli imputati, ha assunto fin dalla prima udienza un atteggiamento pieno di riserve.

Annuncia che è stato identificato, ad opera dell'avvocato amico, Paolo Padrucci abitante a Roma Pertanto, l'avvocato Fortunato Bettini di vocazione veneziana chiede che non aver veduto il cadavere della Montesi sulla spiaggia, a deporre, anche se la loro un'ora e mezza prima che la testimonianza potrebbe apparire singolarmente tardiva, rinvenuta. Si tratta di un Chiuso questa parentesi, il certo Antonio Liberati il presidente Tiboni comincia le guardie di finanza, il ma-

interrogatorio del primo testimone, il carabinieri Vincenzo De Gemaro, un omomane alto un metro e novanta, che il pomeriggio dell'undici aprile 1953 piantone per molte ore la salma della Montesi. Contrariamente a quanto hanno affermato gli altri carabinieri, il fermato gli altri carabinieri, certo Antonio Liberati il presidente Tiboni comincia le guardie di finanza, il ma-

rescanno Carducci e gli abitanti di Torvajonica, egli afferma che quel giorno fu un breve ma violento rovescio di pioggia. La sua deposizione non ha molto rilievo e non provoca contestazioni. Il secondo testimone è il bovaro Francesco Duca, un campagnolo di 47 anni, dal linguaggio pittoresco. Per il merito suo, nel balanciare delle macchine che compiono nella vicenda, si inserisce anche una giardinetta di colore ora bianco ora marrone scuro. PRESIDENTE - Raccontate che cosa avete visto in quel pomeriggio del '53. DUCA - Mi ricordo che una macchina venne verso la strada litoniana, proveniente dalla Capogotta. Io stavo con Zillante Trifelli e lui osservò: «Beati loro hanno a dirittura». Risposero: «Caro mio, salta chi sono...». PRESIDENTE - Che macchina era? DUCA - Una giardinetta. PRESIDENTE - Siete sicuro? DUCA - Certo. Ebbi modo di osservarla quando mi avvicina. PRESIDENTE - Descrivetemi la macchina. DUCA - Beh, madonna mia, era una giardinetta bianca che indica la parete dell'emiciclo, di colore marrone scuro) come quel numero 1... PRESIDENTE - Chi aveva fatto? ANTONIO PERRIA (Continua in 2. pag. 1. col.)



VENEZIA - Rodolfo Montesi e la moglie si recano al processo

Il dito nell'occhio

Processi Scriver il Tempo: «Non è dunque Nenni che si dovrà giudicare a Venezia». Infatti, a Venezia si dovrà giudicare Piero Piccioni. Troppo tardi Tutto è ancora da fare in Oriente - scrive Italo Zingarini sul Globo - nel lontano come nel vicino. E la più grossa fatica consista nel far capire che cosa sia la libertà e che cosa la democrazia e quale il valore dello stesso denaro. Evidentemente Zingarini si offre come tecnico per far ca-

Finalmente pubblicata la legge sulle Partecipazioni

La «Gazzetta Ufficiale» ha finalmente pubblicato ieri la legge 22 dicembre 1956, numero 1539 concernente l'istituzione del ministero delle Partecipazioni statali. La pubblicazione è avvenuta con grande ritardo e solo dopo una vivace campagna della stampa di sinistra, vacata dal Parlamento il 22 dicembre essa avrebbe dovuto essere firmata - a termini costituzionali - entro un mese dal presidente della Repubblica. Ciò, a quanto risulta, è avvenuto. Sempre a termini costituzionali, la legge avrebbe dovuto essere pubblicata «subito dopo» la firma del Capo dello Stato. Sono invece trascorsi diversi giorni di più. Comunque, ora che la legge è apparsa sulla G. U., il governo ha il dovere di provvedere a nominare il titolare del nuovo dicastero.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451 PUBBLICITA' mm. colonna L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria Banche L. 60 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (6 P) Via Parlamento, 9

Table with 3 columns: Prezzi d'abbonamento, UNITA', RINASCITA, VITA NUOVA. Rows: Annuo, Sem., Trim.

Conto corrente postale 1/29795

Ultime notizie

UNA DICHIARAZIONE DEL PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

L'U.R.S.S. accusa gli Stati Uniti di gravi attività sovversive

Quattro spie paracadutate nell'Unione Sovietica presentate ieri alla stampa internazionale - I contatti con le centrali americane - Continua la sessione del Soviet supremo

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 6. - Quattro russi, un tempo arruolati nei servizi segreti americani in Germania e poi paracadutati in territorio sovietico per svolgere opera di spionaggio, sono apparsi oggi a Mosca di fronte a circa 200 giornalisti sovietici e stranieri, per raccontare in una conferenza stampa come furono istrutti e preparati da ufficiali statunitensi per la loro attività clandestina nell'Unione Sovietica e come abbiano poi rinunciato a questo impegno, presentandosi agli organi sovietici della sicurezza di Stato.

La loro presentazione era stata fatta dal capo della sessione stampa del Ministero degli Esteri, Iliciov. Questi ha soprattutto ricordato come l'attività spionistica e sovversiva nei paesi socialisti per la prima volta sia stata eliminata al rango di « politica ufficiale » dal Governo americano, che ha emesso delle leggi e stanziato dei mezzi nel suo bilancio proprio a questo scopo.

La loro presentazione era stata fatta dal capo della sessione stampa del Ministero degli Esteri, Iliciov. Questi ha soprattutto ricordato come l'attività spionistica e sovversiva nei paesi socialisti per la prima volta sia stata eliminata al rango di « politica ufficiale » dal Governo americano, che ha emesso delle leggi e stanziato dei mezzi nel suo bilancio proprio a questo scopo.

Tipica fra tutte le « biografie » che ci sono state raccontate dai quattro interessati, è quella di Nicola Iakuta, siberiano, geologo di professione, fatto prigioniero in guerra, si mise per paura al servizio dei tedeschi. Dopo la guerra la sua storia si confonde con quella di altre « displaced persons »: lavoro per gli americani a riparare aerei, emigrò in Marocco per condurre una esistenza poco brillante, finché un altro russo bianco non lo invitò a tornare in Germania. Qui cominciò la sua « preparazione »: dapprima psicologica in un sedicente istituto di studi sull'Unione Sovietica, poi militare agli ordini di un certo capitano Holliday del servizio segreto americano.

Parigi, 6. - Proprio mentre la Francia è messa in stato d'accusa all'ONU per i delitti compiuti dalla sua classe dirigente contro il popolo algerino, è stato reso noto oggi, da fonti non ufficiali ma degne di fede, un impressionante bilancio della guerra in corso da due anni.

La stessa agenzia riferisce che 700 patrioti sono morti negli scontri dell'ultima settimana, una delle più sanguinose dall'inizio della guerra per l'indipendenza algerina. Le perdite francesi ammonterebbero a 45 soldati morti.

offerta di stabilire, d'accordo con la sicurezza sovietica, il contatto radio con i lontani centri segreti; da 3 anni egli continua quindi a trasmettere notizie false, e a ricevere istruzioni che finiscono regolarmente nelle mani degli ufficiali sovietici. Durante gli avvenimenti ungheresi gli fu chiesto di « tenersi pronto ». L'ultimo contatto radio è avvenuto il 30 dicembre. Kmicelnicki ha ricevuto il seguente radiogramma: « Auguri, buon anno. Ossia appaia apparecchi aereoport Brinsk. Comunicare grande numero di codi. Quali nuovi arruolati per il nostro lavoro? Trasmettici da lui. Dio ti salvi ». Il prossimo appuntamento era fissato per il 14 febbraio, ma — ha aggiunto Kmicelnicki — dopo questa conferenza stampa si è da pensare che non avrà luogo.

I lavori del Soviet MOSCA. 6. - Le due camere del Soviet Supremo dell'URSS si sono riunite oggi separatamente per il dibattito sui rapporti economici, presentati ieri da Piercyukin e Zdzerev. Al Consiglio dell'Unione la discussione è stata aperta dal presidente della commissione del bilancio, Semin, il quale ha rilevato la necessità di dare la preminenza allo sviluppo della siderurgia, della produzione del carbone e

IMPRESSIONANTE BILANCIO UFFICIOSO DELLE REPRESSIONI IN ALGERIA

700 algerini uccisi dai francesi nello spazio di una sola settimana

Mozione afro-asiatica alle Nazioni Unite per l'immediato inizio di negoziati - Gli americani voteranno contro

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. - Proprio mentre la Francia è messa in stato d'accusa all'ONU per i delitti compiuti dalla sua classe dirigente contro il popolo algerino, è stato reso noto oggi, da fonti non ufficiali ma degne di fede, un impressionante bilancio della guerra in corso da due anni.

La stessa agenzia riferisce che 700 patrioti sono morti negli scontri dell'ultima settimana, una delle più sanguinose dall'inizio della guerra per l'indipendenza algerina. Le perdite francesi ammonterebbero a 45 soldati morti.

PARIGI, 6. - Per sognare a colori, basta mangiare funghi messicani. Questa in succinto la sostanza della comunicazione fatta all'Accademia delle scienze dal prof. Roger Heim.

INTERVISTA A « LA VITA INTERNAZIONALE »

Ciu En-lai sui rapporti tra la Cina e l'U.R.S.S.

I piani degli imperialisti possono essere frustrati dall'unità delle forze socialiste

MOSCA, 6. - L'amicizia « indistruttibile » fra l'URSS e la Cina, e la stretta unione dei paesi socialisti costituiscono il fondamento stesso della pace mondiale; questo è il tema di un'intervista concessa dal primo ministro della Cina popolare Ciu En-lai a un redattore della rivista sovietica « La vita internazionale ».

« Le cordiali conversazioni che la delegazione cinese ha avuto con i dirigenti sovietici, polacchi e turchesi — ha detto Ciu En-lai rispondendo a una domanda sul suo viaggio in questi tre paesi — hanno contribuito al rafforzamento dell'unione e della cooperazione fra i paesi socialisti. Ora, nel momento in cui i gruppi imperialisti compiono attività sovversive e provocatorie in questi paesi, la loro unione sotto l'egida della

URSS riveste un'importanza particolare. Circa il problema dell'instaurazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia, Ciu En-lai ha dichiarato: « Malgrado gli sforzi degli imperialisti che cercano di seminare la diffidenza e la discordia fra i paesi asiatici, questi proseguiranno la loro lotta contro i blocchi militari e per l'instaurazione di un sistema di pace collettivo al quale partecipino tutti gli stati ».

« I fatti hanno dimostrato — ha concluso Ciu En-lai, condannando lo intervento franco-britannico in Egitto, la provocazione imperialista in Ungheria e la dottrina Eisenhower — che i gruppi imperialisti non possono essere realizzati se le forze pacifistiche del mondo si uniscono per farli fallire ».

limitazione alla pena di morte in Inghilterra LONDRA, 6. - La Camera dei Comuni ha approvato la proposta di abolizione della pena di morte per tutti i reati fatti eccezione degli omicidi commessi da chi sia stato già condannato per omicidio e di cinque specie di omicidi particolarmente aggravati.

Limitazione alla pena di morte in Inghilterra LONDRA, 6. - La Camera dei Comuni ha approvato la proposta di abolizione della pena di morte per tutti i reati fatti eccezione degli omicidi commessi da chi sia stato già condannato per omicidio e di cinque specie di omicidi particolarmente aggravati.

Limitazione alla pena di morte in Inghilterra LONDRA, 6. - La Camera dei Comuni ha approvato la proposta di abolizione della pena di morte per tutti i reati fatti eccezione degli omicidi commessi da chi sia stato già condannato per omicidio e di cinque specie di omicidi particolarmente aggravati.

Limitazione alla pena di morte in Inghilterra LONDRA, 6. - La Camera dei Comuni ha approvato la proposta di abolizione della pena di morte per tutti i reati fatti eccezione degli omicidi commessi da chi sia stato già condannato per omicidio e di cinque specie di omicidi particolarmente aggravati.

Il Congresso del Partito socialista

(continuazione dalla I. pag.) grammatice di tutte le forze socialiste, laiche, radicali, socialdemocratiche, democratiche. Nella mattinata, quello del compagno Pajetta e detto, come egli stesso ha detto, un saluto fraterno, il saluto di tutti i compagni comunisti che hanno combattuto insieme a compagni socialisti molte e aspre battaglie per una giusta causa, e che insieme hanno camminato e sono avanzati per una strada comune che certo non è ancora al suo termine.

« Questa politica europea Nenni l'ha delineata — dopo una analisi rapida della situazione internazionale — come rivolta ad unire le forze europee, non al servizio di un blocco contro un altro, ma per una politica di mediazione », anche con una fascia di paesi neutrali, con il rifiuto delle truppe sovietiche e americane, ecc. E' vero che i blocchi sono una realtà, come dice Saragat, e infatti il PSI non propone la denuncia del Patto atlantico, ma è anche vero che come bisogna lottare per mutare l'intero rapporto di classe, così bisogna operare per mutare la realtà dei rapporti di potenza fra gli Stati.

I compiti del PSI Di qui Nenni è giunto a delineare gli altri compiti del PSI, nel campo economico e sociale, nella politica interna e nella politica estera, ma senza aggiungere molto di nuovo rispetto allo schema di programma già sottoposto al Congresso. Per l'attuazione di questo programma, che in gran parte non si differenzia dalle rivendicazioni costanti del movimento popolare, Nenni ha di nuovo posto il problema della unificazione socialista, come strumento a suo avviso adatto e necessario per tale attuazione.

« Ma quando, quando? » — si è sentito chiedere dall'assemblea. E gli applausi fiduciosi che avevano accolto il « tutto » all'indietro, sono stati mutati in blandi e delusi al di là. Sebbene infatti il discorso di Matteotti non abbia avuto esteriore il carattere ultimo del recente articolo di Saragat o dell'« esame di maturità » di Pralognan, l'attualità è stata identica nella sostanza: il PSDI aspetta la parola, non ha da assumere né assumere alcun impegno, non corregge nulla della sua politica passata e presente. Guarda con distacco e sufficienza al tragico socialista, in attesa che ne esca un tanto una nuova iniziativa e piattaforma unitaria e socialista, quanto un indebolimento del movimento popolare. Poi si vedrà. Perfino il saluto di Villabona è stato più aperto quando, ricordando l'opposizione dei radicali al quadripartito e annunciando che si formi un nuovo schieramento di opposizione al monopolio politico clericale, contro i monopoli economici, per la libertà, per la moralizzazione della vita pubblica, ha affermato che la diversità di ideologie e di tradizioni non è di ostacolo alla definizione di un comune programma e alla condotta di una lotta comune che agli interessi operai associati di larghi strati di media e piccola borghesia.

Aspri attacchi alle posizioni socialdemocratiche sono venuti anche da Magnani e Caviglioli. Il primo ha esposto le posizioni assunte dall'USI nel recentissimo congresso come preludio ad una imminente affluenza nel PSDI; quali siano queste posizioni e note. Quanto a Caviglioli, egli ha parlato del congresso socialista come del « congresso della democrazia italiana », e dell'unificazione come di qualche cosa che interessa tutta una serie di forze intermedie che vogliono dare vita ad una alleanza con il proletariato clericale. Una chiara piattaforma programmatica (circa il programma di governo), un liberissimo dibattito ideologico, una revisione delle strutture del partito sono le condizioni indicate da Codignola per dare vita ad una tale alternativa e perché il PSDI possa assumere una robusta iniziativa politica abbandonando certi compromessi di inferiorità e respingendo i pregiudizi socialdemocratici (per la politica estera e per quella sindacale ad esempio). Codignola sembra avere in mente una profonda trasformazione del PSDI in una nuova formazione di tipo radicale.

Un telegramma del PCUS al Congresso socialista Il Comitato centrale del PCUS ha così telegrafato: « Inviamo fraterno saluto ai delegati al 22. Congresso del PSI augurando che i lavori siano un valido contributo alle forze che lottano per la pace ed il socialismo ».

Un telegramma del PCUS al Congresso socialista Il Comitato centrale del PCUS ha così telegrafato: « Inviamo fraterno saluto ai delegati al 22. Congresso del PSI augurando che i lavori siano un valido contributo alle forze che lottano per la pace ed il socialismo ».

Un telegramma del PCUS al Congresso socialista Il Comitato centrale del PCUS ha così telegrafato: « Inviamo fraterno saluto ai delegati al 22. Congresso del PSI augurando che i lavori siano un valido contributo alle forze che lottano per la pace ed il socialismo ».



ALGERIA - Un'immagine dei giorni scorsi. Una pattuglia nelle strade della città

SCOPERTI DA UNO SCIENZIATO FRANCESE

Funghi messicani fanno sognare a colori

PARIGI, 6. - Per sognare a colori, basta mangiare funghi messicani. Questa in succinto la sostanza della comunicazione fatta all'Accademia delle scienze dal prof. Roger Heim.

Notizie brevi dall'estero

VARSAVIA, 6. - La produzione di acciaio in Polonia ha raggiunto nel 1956 un record di 10 milioni di tonnellate, contro i 7 milioni del 1955.

PARIGI, 6. - Per sognare a colori, basta mangiare funghi messicani. Questa in succinto la sostanza della comunicazione fatta all'Accademia delle scienze dal prof. Roger Heim.